

dello 0.20 sulla ulteriore eccedenza per un periodo pari ad un quarto della gestione in parola.

Sembra comunque che l'adozione di questi temperamenti possa esser lasciata al criterio discrezionale della Direzione Generale e all'esame delle singole situazioni; in quanto, come si è già accennato, in parecchi casi, durante la medesima gestione, si sono avuti rimaneggiamenti territoriali con conseguenti spostamenti di portafoglio, non sempre, per il decorso del tempo, agevolmente accertabili; ed in quanto con criteri equitativi e caso per caso.

In questo campo rientrano, tra l'altro, gli Agenti Generali più anziani (possono considerarsi tali quelli nominati fino a tutto il 1918 e ancora in carica - 18 in tutto) i quali hanno dato la loro attività all'Istituto nel periodo più faticoso, ossia prima che la forma assicurativa abbinata al V Prestito Nazionale, lanciando decisamente l'Istituto sulla via ascensionale, apportasse conseguenti vantaggi economici notevoli anche per gli Agenti Generali, ai quali è stato dato affidamento che, in se-